



Stampa la notizia  23/06/2017

BANOR SIM: "PRUDENZA NEGLI INVESTIMENTI DA OGGI A FINE ANNO"

Ora il rischio maggiore deriva della fine delle politiche monetarie ultra espensive

"Da inizio anno i mercati azionari mondiali hanno registrato performance positive confermando anche nel secondo trimestre dell'anno il trend rialzista", ha affermato **Luca Riboldi**, responsabile investimenti di **Banor SIM**, a un incontro con la stampa. "Un circolo virtuoso che fino ad oggi è stato sostenuto da buoni dati societari, come emerge dai risultati dal primo trimestre 2017, dalle politiche monetarie ultra espansive delle Banche Centrali e da un'inflazione bassa. Questo circolo virtuoso dei mercati può essere impattato negativamente da recessione, rialzo dei tassi di interesse reali, deflazione o forte inflazione. Ci vorrà quindi prudenza negli investimenti da oggi a fine anno", ha sottolineato Riboldi, aggiungendo che "i tassi reali si sono azzerati dal 2012 a oggi e a quel punto si è registrato un flusso costante di capitali verso l'obbligazionario. Prossimamente le Banche Centrali cambieranno politica, come ha già iniziato a fare la Fed americana, e i tassi reali torneranno positivi. Al momento, però, non sappiamo dire quando ciò avverrà. Oggi uno degli elementi chiave per i prossimi investimenti è proprio capire quando i mercati inizieranno a prezzare il rientro dei bilanci delle Banche Centrali", ha affermato Riboldi.

Il responsabile degli investimenti di Banor SIM ha poi evidenziato l'anomalia in atto nel settore delle obbligazioni high yield verso cui gli investitori continuano a dirigersi: "Per la prima volta nella storia, il *dividend yield* delle azioni europee è superiore al rendimento dei *bond high yield* (3,2% verso 2,8%). Stiamo osservando con particolare attenzione questa situazione e ci mostriamo prudenti sulle obbligazioni *high yield* che oggi sembrano non prezzare il rischio implicito", ha detto Riboldi. "Sui mercati azionari siamo prudenti soprattutto in certi comparti, come quello tecnologico Usa dove i multipli dei titoli Faang hanno raggiunto livelli storicamente molto elevati, sebbene sia forse eccessivo parlare di una bolla. Queste società sono molto solide e ben patrimonializzate ma, nel medio termine, potrebbero intervenire fattori esogeni a rallentare le loro performance: per esempio una modifica del quadro regolamentare potrebbe mutare e imporre dei limiti alla loro espansione", ha proseguito il gestore.

Per quanto riguarda l'Italia, Riboldi ha affermato che "si conferma il mercato europeo più *cheap* ma non privo di incognite e rischi. Il contesto politico resta incerto sotto vari aspetti e l'attuazione delle riforme, insieme al contenimento del debito pubblico, resta il tema centrale perché possano arrivare flussi sul mercato domestico". Il recente passo avanti di Intesa Sanpaolo sulle banche venete in crisi, inoltre, "è un segnale che la risoluzione dei problemi del sistema bancario è vicina e, se lo comprenderanno anche gli investitori esteri, sulle banche potrebbero arrivare molti investimenti, anche alla luce dell'*appeal* che sta giocando oggi il mercato europeo, con il contributo decisivo della vittoria di Macron in Francia", ha sottolineato Riboldi.

Banor SIM resta focalizzata su un approccio di investimento *value e bottom up*, con la convinzione che la gestione attiva possa risultare vincente soprattutto per i gestori con un non eccessivo livello di masse gestite e quindi con la velocità e la flessibilità adeguata a realizzare investimenti. "La filosofia di gestione di Banor Sim è da sempre ispirata ai principi del *value investing*, ed è quindi orientata a individuare il valore inespresso delle società", ha evidenziato **Massimiliano Cagliero**, fondatore e amministratore delegato di Banor SIM. "Questo vuol dire non solo conoscere bene i titoli in cui investimento, ma anche comprendere a fondo i *driver* che determinano l'andamento dei mercati", ha concluso Cagliero.